

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopie è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

Unità 14 – Duplicazione dei modelli**01 La duplicazione dei modelli:**

- A permette di ottenere il modello master dal modello studio.
- B permette di ottenere un modello, identico al modello master, per l'esecuzione di alcuni passaggi di lavoro che potrebbero danneggiare il master.
- C permette di eseguire una comparazione tra due tipi di lavoro diversi, cosicché si possa scegliere quello più indicato per il caso in esame.
- D tutte le risposte precedenti sono esatte.

02 La duplicazione dei modelli prevede:

- A che la copia sia una replica perfetta del modello originale, e ne riproduca tutti i particolari senza nessuna variazione.
- B che la copia riproduca esattamente l'originale e le eventuali modifiche che gli sono state apportate (scarichi, modellazioni ecc.).
- C che la copia risulti leggermente più piccola dell'originale, per aumentare la frizione dei dispositivi.
- D tutte le condizioni descritte nelle risposte A, B e C.

03 La duplicazione dei modelli:

- A è un passaggio obbligato in ortodonzia e protesi scheletrica.
- B è un passaggio obbligato in ortodonzia.
- C è un passaggio obbligato in protesi scheletrica.
- D è un passaggio obbligato in protesi mobile.

04 Quale, tra i seguenti materiali, non è utilizzato per la duplicazione dei modelli?

- A Alginato.
- B Idrocolloidi reversibili.
- C Siliconi per addizione.
- D Gesso per impronte.

05 In protesi scheletrica, il modello viene duplicato:

- A prima dell'analisi al parallelometro, ma dopo averne scaricato i sottosquadri.
- B prima di scaricarne i sottosquadri, ma dopo averlo analizzato al parallelometro.
- C prima che il modello venga analizzato al parallelometro e ne siano scaricati i sottosquadri.
- D dopo che il modello è stato analizzato al parallelometro e ne sono stati scaricati i sottosquadri.

06 In protesi scheletrica, il modello secondario viene realizzato:

- A in gesso tipo IV.
- B in un apposito rivestimento.
- C in cristobalite.
- D in resina.

07 Riordina nella corretta sequenza le fasi di lavorazione necessarie alla duplicazione di un modello in protesi scheletrica.

- 1 Inserimento del modello nella muffola di duplicazione.
- 2 Colatura del materiale refrattario.
- 3 Tracciamento, con il parallelometro, delle linee di analisi dei denti.
- 4 Scarico con cera delle zone di sottosquadro, sia dei denti, sia delle selle.
- 5 Ricerca, con il parallelometro, dell'asse di inserzione della protesi.
- 6 Colatura della gelatina.
- 7 Disegno dello scheletrato.
- 8 Scarico con moldina dei sottosquadri inutili della cresta.
n° (.....,,,,,,,,)

08 Quale, tra i seguenti, è il materiale più preciso utilizzato per la duplicazione?

- A Alginato.
- B Idrocolloide reversibile.
- C Silicone per addizione.
- D Gesso per impronte.

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopia è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

- 09 Per la tecnica AGC:**
- A è necessario duplicare il modello master, per disporre di un supporto in rivestimento per fusioni sul quale realizzare e fondere le cappette AGC.
 - B è necessario duplicare il modello studio, per disporre di un supporto in gesso sul quale realizzare e fondere le cappette AGC.
 - C è necessario duplicare i monconi sfilabili, per ottenere delle copie sulle quali il metallo possa depositarsi per elettrolisi.
 - D non è necessario duplicare nessuna parte del master.
- 10 Il ponte Maryland viene modellato:**
- A su un duplicato del modello master realizzato in gesso di tipo IV, quindi sfilato e fuso con lo stesso sistema utilizzato per le corone tradizionali.
 - B su un duplicato del modello master realizzato in rivestimento per fusioni, quindi viene fuso sul duplicato stesso completando il cilindro con altro rivestimento.
 - C sul modello master, e poi duplicato dopo la fusione per poterlo rifinire con maggiore facilità.
 - D sul modello master, e quindi sfilato e fuso con lo stesso sistema utilizzato per le corone tradizionali.
- 11 In ortodonzia, i modelli vengono duplicati per poter disporre di modelli da archivio in quanto gli originali:**
- A potrebbero risultare danneggiati al termine delle fasi di realizzazione del dispositivo ortodontico.
 - B vengono consegnati al clinico.
 - C vengono modificati nel tempo per adattarli alle nuove situazioni determinate dall'azione del dispositivo ortodontico.
 - D tutte le precedenti risposte sono esatte.
- 12 Le speciali basette preformate utilizzate per la realizzazione dei modelli ortodontici da archivio sono chiamate:**
- A boxatori.
 - B zoccolatori.
 - C gessatori.
 - D occlusori.
- 13 Quale, tra le seguenti affermazioni, è corretta?**
- A In protesi scheletrica la duplicazione del modello permette la realizzazione del manufatto protesico direttamente su un modello realizzato in rivestimento.
 - B In protesi mobile la duplicazione del modello permette la realizzazione del manufatto protesico direttamente su un modello realizzato in rivestimento.
 - C Nella realizzazione delle corone AGC la duplicazione del modello permette la realizzazione del manufatto protesico direttamente su un modello realizzato in rivestimento.
 - D In ortodonzia la duplicazione del modello permette la realizzazione del manufatto protesico direttamente su un modello realizzato in rivestimento.

V F

- Spesso è necessario duplicare modelli sui quali è stata eseguita una ceratura diagnostica.
- In ortodonzia, i modelli da archivio testimoniano le fasi di lavoro che si sono rese necessarie per completare il dispositivo ortodontico.
- Per ottenere un duplicato del modello master, si può colare l'impronta due volte, purché la prima volta si utilizzi il gesso, e la seconda il rivestimento.
- I ponti Maryland possono risultare utili per consolidare temporaneamente elementi caratterizzati da mobilità.
- I modelli da archivio, in ortodonzia, sono sempre realizzati in rivestimento.